

## Nei giovani le speranze e l'avvenire della rinascita

Forse bisogna dar torto a quanti, tra le persone « mature », pensano che, in definitiva, i giovani di oggi amano la vita facile, cercano solo il piacere, hanno perso il senso del sacrificio, non hanno più ideali...

E per giustificare la superficialità e il pressapochismo di queste espressioni non è necessario andare lontano. Un gruppo di giovani, provenienti in gran parte dalla Sicilia orientale e dalla provincia agrigentina, si sono ritrovati concordi nel realizzare un'iniziativa di particolare interesse nella Valle del Belice.

Si tratta di un campo promosso dai responsabili dell'Azione Cattolica giovanile di alcune diocesi siciliane. Vuole essere un tentativo — a giudizio di qualcuno anche timido — per cercare di scoprire l'intensa carica di liberazione concreta contenuta nel messaggio evangelico, superando gli schematismi inutili di certe dottrine retrive o le imposizioni che cercano di annacquare nella sola pratica religiosa o nell'intimismo un cristianesimo che non ammette chiusure alcuna verso le reali situazioni dell'uomo e la problematica da esse emergente.

L'esperienza di questo campo giovanile si caratterizza per lo scopo educativo che vuole raggiungere. In altre parole: l'obiettivo è quello di una particolare sensibilizzazione dei partecipanti nei confronti di una concreta situazione nella quale vive e soffre l'uomo. E proprio nel Belice questa sofferenza, a causa di un evento naturale, ha trovato modo di esplodere.

L'atteggiamento, quindi, con il quale si sviluppa questo impegno è quello dell'ascolto attento delle condizioni umane, del dialogo fraterno con le persone, della testimonianza di una vita comunitaria che si pone in chiara alternativa a quella proposta dalla società capitalistico-borghese che, nonostante le continue emarginazioni operate particolarmente nel Sud, rimane per molti sinonimo di benessere e di felicità.

Scevro insomma da ogni paternalismo o da presunzioni di indottrinamento, questo campo si pone per la sua originalità anche rispetto a precedenti esperienze che altri gruppi hanno tentato, e con scarsa fortuna, nel passato.

Non si vuole, in altri termini, realizzare un impegno sostitutivo a quello richiesto ai giovani e alle persone del luogo per tener desta la lotta per la ricostruzione e per una maggiore partecipazione della popolazione alla gestione della cosa pubblica; tutt'al più si vuole tentare un collegamento con i gruppi già esistenti (per esempio il gruppo « Mani tese » di Sambuca) o stimolare il manifestarsi di fermenti già presenti.

In questa linea si collocano gli incontri con i gruppi ecclesiali, politici e culturali senza operare alcuna discriminazione. Tuttavia è chiaro che un'apertura privilegiata va realizzata con quei gruppi che maggiormente avvertono un senso di insoddisfazione e che intendono operare per un cambiamento degli attuali equilibri nei quali spesso si annida l'ingiustizia che si rende manifesta attraverso il malcostume, le speculazioni, gli interessi privati, le promesse non mantenute.

Certamente è da aggiungere che in questa porzione di umanità la Chiesa locale, nei suoi rappresentanti ufficiali, non è stata sempre all'avanguardia nel denunciare, con libertà profetica, i multiformi attentati alla dignità umana, ma ciò però non esime nessuno da un impegno in prima persona, e attraverso forme organizzate, perché i

# Scopri il tuo Belice

Giovani di alcune diocesi siciliane vivono, nel corso di un campo, un'esperienza con le persone della zona terremotata per prendere coscienza di una situazione drammatica che aspetta ancora l'annuncio di liberazione del Cristo.

diritti delle persone non vengano mai più così volgarmente calpestati.

Un'ultima considerazione resta da fare: è incontestabile che a quanti credono in Cristo si impone il dovere di una denuncia netta delle inadempien-

ze, della lentezza nella ricostruzione, dei loschi giochi che sulla pelle di un'intera popolazione si sono fatti, come pure si impone un'azione di ogni cristiano per un'inversione dell'attuale tendenza emarginante.

Ebbene, se tutto questo è vero, altrettanto vero è che i partecipanti a questo campo organizzato dall'Azione Cattolica (dal 4 al 12 agosto, con sede a Sambuca) al termine della loro esperienza comunitaria, dovranno avere il coraggio di scoprire nel proprio ambiente, a Caltagirone o ad Acireale, a Catania o ad Agrigento, un « altro Belice », cioè un'analoga situazione di sfruttamento e di subordinazione della gran parte della popolazione.

A questo livello l'annuncio del messaggio cristiano diventa credibile e incisivo nella sua dimensione essenziale che resta quella della liberazione di tutti gli uomini da tutte le schiavitù.

LUIGI RUOPPOLO

## Quando le industrie e i posti di lavoro?

Sambuca, luglio.

Per la Valle del Belice erano previste due iniziative industriali attorno alle quali è scoppiato in questi ultimi mesi un grosso garbuglio. L'ESPI aveva programmato un cementificio e una fabbrica di tondino di ferro, prodotti strettamente legati alla ricostruzione; era arrivato fino al bando del concorso-appalto e aveva deciso di affidarlo, fra le varie ditte concorrenti, all'Italimpianti, azienda del gruppo IRI.

Le due industrie nella zona terremotata erano quindi sul punto di essere realizzate. A questo punto esplose « il caso » e il groviglio si fa ancora più intricato, anche se è relativamente più facile scoprirvi almeno una parte degli interessi che vi stanno sotto.

L'ESPI dunque passa la delibera di appalto all'Assessorato all'Industria per la ratifica della decisione: l'Assessorato lascia passare i termini utili senza prendere decisioni. L'ESPI ritiene quindi operanti le delibere per « decorati termini » e procede.

A questo punto l'Assessore (Capria, DC) blocca l'esecuzione della delibera: L'ESPI rifiuta questa decisione perché i termini sono trascorsi. Il governo regionale depone il Commissario dell'ESPI, Li Calzi, e lo sostituisce con Orlandi.

Levata di scudi generale a livello politico: parte della DC e repubblicani premono perché la Regione annulli addirittura le delibere dell'ESPI e si ricomincia tutto daccapo. Sinistra DC e Socialisti mantengono una posizione equidistante: « Se non si può chiarire la situazione in altro modo, allora annulliamo pure le delibere, però... » e già discorsi generici sul ruolo della Regione e degli Enti pubblici, e sulla necessità di eliminare il clientelismo, eccetera eccetera.

Il MSI presenta addirittura una mozione in cui si chiede l'annullamento delle delibere. E' il partito politico che ha la posizione più chiara: più reazionaria, ma più chiara.

Il PCI all'inizio denuncia gli interessi che stanno dietro questa manovra: i due impianti erano stati affidati a un'azienda del settore pubblico. Per il tondino di ferro ci sono precisi interessi di una ditta tedesca (la Humboldt) che sembra stia molto a cuore a certi settori DC (il perché non si sa); pare inoltre che i repubblicani abbiano la loro parte di interessi, anche questo in modo misterioso.

Per il cementificio la cosa è molto più chiara: Pesenti, che attualmente vende il cemento nella zona terremotata a 2.000 lire il quintale (con un

aumento del 100% rispetto a qualche anno fa) ha un interesse puro e semplice: che il cementificio non si faccia, punto e basta. Questo spiega la chiara posizione del MSI, i cui rapporti con Pesenti sono noti.

Quando si profila l'eventualità che la Regione annulli le delibere dell'ESPI il PCI passa sulla posizione « purché poi si proceda speditamente ».

Che cosa fa dunque la Regione, organismo democratico decentrato per assicurare un più agile intervento nell'interesse della collettività, e blablabla? Ribadisce solennemente la validità dei programmi ESPI per la zona terremotata, ne decide l'ubicazione esatta e... annulla le delibere dell'ESPI. La situazione è riportata a Zero, si ricomincia daccapo. Ci sono voluti 4 anni per arrivare agli appalti.

Non basta. L'annullamento delle de-

libere non è un omaggio sufficiente a Pesenti.

Come per il centro elettro-metallurgico, sorgono adesso dei dubbi sulla « economicità » di queste iniziative.

Così l'ESPI, dopo avere per preciso mandato della Regione condotto a termine con brillante successo la rescissione « pacifica » del contratto con l'Italimpianti, affida all'IMI una perizia tecnica sulla convenienza economica delle due industrie; la perizia verrà a costare 40 milioni.

La situazione si è dunque messa in modo che nessuna delle industrie programmate per la Sicilia è realizzabile in tempi brevi: anzi, per nessuna si ha la certezza che verrà realizzata.

(Da « CRESM » - Centro di ricerche economiche e sociali per il Meridione - n. 2 - PARTANNA)

## sport Vittoria della Dinamo, ma quante polemiche?

Magnifica affermazione della Dinamo al torneo coppa della Carità disputato tra le squadre calcistiche della zona.

Il torneo organizzato da padre Mirrone di S. Margherita Belice ha visto la partecipazione di numerose squadre: decreto livello tecnico, agonismo fino allo spasimo, entusiasmo popolare sono stati i caratteri di questo torneo. Sambuca vi ha partecipato con due squadre: la Dinamo; e gli Estudiantes. La Dinamo si è piazzata al primo posto in classifica con un largo margine di scarto sulle inseguitrici. Il distacco con la seconda classifica è di 3 punti.

Non è stato necessario disputare l'ultimo incontro per aggiudicarsi la coppa. Purtroppo ci manca la tabellina dei risultati per poter percorrere assieme il cammino della Dinamo attraverso tutto il torneo.

Abbiamo seguito la squadra solo a S. Margherita per assistere all'ultimo incontro. Ma il largo margine di distacco e una serie di aspre polemiche corredate da ricorsi e contro ricorsi hanno consigliato la squadra margheritese a non presentarsi in campo. Vittoria a tavolino quindi, come a tavolino era stata vinta un'altra partita grazie ai validi motivi addotti nel ricorso da padre Gulotta. Le polemiche comunque non ci interessano come forse non ci interessa la coppa. Importante è parte-

cipare non vincere. E qui, nella Valle del Belice dove la gente vive ancora nelle baracche, organizzare un torneo sportivo è già qualcosa. Mancano nei comuni che vi partecipato tutte le infrastrutture necessarie per praticare lo sport. In questo settore Sambuca è veramente il paese più indietro.

Un appezzamento di terreno pesante, quattro pali e così sono gabbati i ragazzi.

L'amministrazione comunale, tanto solerte nel risolvere altri problemi, dovrebbe prendersi a cuore la costruzione di un discreto campo sportivo. Finora sono state date solo assicurazioni di un impegno vago per non usare la parola demagogica. Al sottoscritto è stato assicurato che il campo sportivo nuovo costerà 210 milioni (se non erro).

Chiamiamo ora in causa da colonne l'assessore alla P.I. e allo sport dott. Vito Maggio, il sindaco Pippo Moltalbano, il tecnico comunale Nino Ciraulo così solerte e preciso nel rispondere quando lo toccano personalmente.

Li invito a scrivere sul giornale come stanno le cose a che punto siamo con la procedura per la costruzione del campo sportivo.

E.D.P.

MODE - CONFEZIONI

ABBIGLIAMENTI

LEONARDO CRESPO

Corso Umberto, 130

SAMBUCA DI SICILIA (AG)

STUDIO  
FOTOGRAFICO

Quintino e G. DI FRANCO

Via Belvedere, 7

Sambuca di Sicilia ☎ 41050

A vista, esecuzioni  
eliografiche e fotoco-  
pie a L. 150.

Greco Palma  
in Scardino

LAMPADARI - REGALI - MOBILI

Tutto per la Casa

CUCINE componibili LAMF

Lavori Artigianali

Via G. Marconi, 47 - SAMBUCA DI SIC.